

Tracciandosi il segno della croce

Signore, apri le mie labbra

- *e la mia bocca canterà la tua lode*

Dio, fa' attento il mio orecchio

- *perché ascolti la tua parola. Gloria...*

lettore 1:

Sia benedetto **Dio Padre** e l'unigenito **Figlio** di Dio e lo **Spirito Santo**; perché grande è il suo amore per noi.

dalla Liturgia Cattolica

lettore 2:

Tutta questa lettera pastorale è stata vissuta, prima di essere scritta, lasciandosi muovere dallo Spirito per entrare nel cuore del Figlio e così conoscere il Padre. Non ho altro scopo, divulgandola, che di aiutare tutti a compiere questo cammino.[...]

Gli apostoli [...] si chiedevano: in che modo questo Maestro, che esercita un così grande fascino, corrisponde alle promesse di Dio per la salvezza del suo popolo? come può un uomo così buono e mite mettere ordine in un mondo così cattivo? e che cosa significa il destino di sconfitta e di morte di cui ci sta parlando? [...]

E' la domanda che Dostoevskij, nel suo romanzo "l'idiota", pone sulle labbra dell'ateo Ippolit al principe Myskin. "E' vero, principe, che voi diceste un giorno che il mondo lo salverà la 'bellezza'? Signori - gridò forte a tutti - il principe afferma che il mondo sarà salvato dalla

bellezza... Carlo Maria Martini

lettore 3:

Sono le domande che noi cristiani sentiamo emergere [...]: come può la mite bellezza del Crocifisso risorto portare salvezza a questa umanità cinica e crudele? [...] l'interrogativo di Ippolit riecheggia oggi almeno in diverse forme, a esempio:

nel grande scenario della storia, dove la guerra [...] ha riaperto ferite che almeno in Europa si pensavano rimarginate per sempre;

nella fatica e nella stanchezza che spesso si avverte anche fra i credenti a rendere ragione, con entusiasmo e convinzione, della speranza che è in loro davanti al male del mondo;

nello scoraggiamento che tenta un po' tutti di fronte alla banalità del quotidiano, alle tante forme di bruttezza del vivere, con l'incapacità a leggervi un richiamo a qualcosa di più grande, per cui valga la pena spendersi.

Carlo Maria Martini

I Antifona: cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi?

Salmo: dal salmo 8

lettore 1 e coro:

Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissato,
che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo, perché te ne curi?

Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,

di gloria e di onore lo hai coronato.
Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi.

Tutte le greggi e gli armenti
e anche le bestie della campagna,
gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
ogni essere che percorre le vie dei mari.

Gloria... I ant.

Salmo responsoriale: Dn 3,52-56

lettore 1 e coro:

R. A te la lode e la gloria nei secoli.

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri. **R.**

Benedetto il tuo nome glorioso e santo. **R.**

Benedetto sei tu nel tuo tempio santo, glorioso. **R.**

Benedetto sei tu sul trono del tuo regno. **R.**

Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi
e siedi sui cherubini. **R.**

Benedetto sei tu nel firmamento del cielo. **R.**

I lettura: *Dal libro dell'Èsodo* Es 34,4b-6.8-9

In quei giorni, Mosè si alzò di buon mattino e salì sul
monte Sinai, come il Signore gli aveva comandato, con
le due tavole di pietra in mano. Allora il Signore scese
nella nube, si fermò là presso di lui e proclamò il nome

del Signore. Il Signore passò davanti a lui, proclamando: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà».

Mosè si curvò in fretta fino a terra e si prostrò. Disse: «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, Signore, che il Signore cammini in mezzo a noi. Sì, è un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa' di noi la tua eredità».

Il lettura: *Dalla II lettera di Paolo ap. ai Corìnzi*

2Cor 13,11-13

Fratelli, siate gioiosi, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi.

Salutatevi a vicenda con il bacio santo. Tutti i santi vi salutano.

La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

Dal Vangelo secondo Giovanni Gv 3,16-18

In quel tempo, disse Gesù a Nicodèmo:

«Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato,

perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio».

Risonanza... dopo una pausa di silenzio, se vuoi, esprimi ad alta voce le tue riflessioni; sii breve, intervieni una sola volta, dopo ogni intervento ci sia un momento di meditazione in silenzio...

lettore 2:

Quale bellezza salverà il mondo?". Il principe non risponde alla domanda (come un giorno il Nazareno davanti a Pilato non aveva risposto che con la Sua presenza alla domanda "Che cos'è la verità?" Gv 19,38) Sembrerebbe quasi che il silenzio di Myskin - che sta accanto con infinita compassione d'amore al giovane che sta morendo di tisi a diciotto anni - voglia dire che la bellezza che salva il mondo è l'amore che condivide il dolore. La bellezza di cui parlo non è dunque la bellezza seducente, che allontana dalla vera meta cui tende il nostro cuore inquieto: è invece la "bellezza tanto antica e tanto nuova", che Agostino confessa come oggetto del suo amore purificato dalla conversione, la bellezza di Dio; è la bellezza che caratterizza il Pastore che ci guida con fermezza e tenerezza sulle vie di Dio, che è detto dal vangelo di Giovanni "il Pastore bello, che dà la vita per le sue pecore" (Gv 10,11).

lettore 3:

E' la bellezza cui fa riferimento san Francesco nelle Lodi del Dio altissimo quando invoca l'Eterno dicendo: "Tu sei bellezza!".[...] "Nel rilevare che quanto aveva creato era

cosa buona, Dio vide anche che era cosa bella...La bellezza è in un certo senso l'espressione visibile del bene, come il bene è la condizione metafisica della bellezza" (Giovanni Paolo II). E' quel momento dell'essere a cui alludono termini come gloria (la parola biblica che meglio dice la "bellezza" di Dio in quanto manifestata a noi), splendore, fascino: è ciò che suscita attrazione gioiosa, sorpresa gradita, dedizione fervida, innamoramento, entusiasmo; è ciò che l'amore scopre nella persona amata, quella persona che si intuisce come degna del dono di sé, per la quale si è pronti a uscire da noi stessi e giocarsi con scioltezza. **Carlo Maria Martini**

Esprimi nel segreto o pubblicamente una tua breve invocazione...

lettore 1:

alla fine: Dio santo e misericordioso, tu che ami la tua chiesa di un amore eterno, falle conoscere il mistero di Cristo e ispira la sua testimonianza con la potenza del tuo Spirito. - **Affidiamo** alla tua misericordia tutti coloro che soffrono perché da te possano ricevere soccorso, anche attraverso la nostra azione.

Veglia sulle nostre autorità, suscita in loro pensieri di giustizia e di pace, perché agiscano secondo la tua volontà. Proteggi ogni villaggio, ogni città, ogni nazione. - **Insegnaci** ad amarci gli uni gli altri e a conservare l'unità dello spirito nel vincolo della pace, così da pervenire un

giorno alla gioia del tuo Regno.

Te lo domandiamo in Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore: *dalla liturgia Valdese*

Padre nostro...

Insieme:

Signore, mio Dio, ti ringrazio
di questo giorno che si chiude;
ti ringrazio di aver dato riposo
al corpo e all'anima.

La tua mano è stata su di me,
mi ha protetto e mi ha difeso.

Perdona tutti i momenti di poca fede
e le ingiustizie di questo giorno.

Aiutami a perdonare tutti coloro
che sono stati ingiusti con me.

Ti affido i miei cari, ti affido questa casa,
ti affido il mio corpo e la mia anima.

Dio, sia santificato il tuo santo nome!

Dietrich Bonhoeffer

Amen Amen Amen